

ATTO N. DD 1072

DEL 12/03/2021

Rep. di struttura DD-TA0 N. 68

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della l.r. 40/1998 e s.m.i. relativa al progetto denominato "Discarica per rifiuti pericolosi in loc. Ciabot Gay"
Comune: Collegno
Proponente: BARRICALLA s.p.a
Espressione di parere

Premesso che:

In data 18/01/2021 la Società BARRICALLA s.p.a. - con sede legale in Torino, Corso Marche 79 e Partita IVA 04704500018 - ha presentato domanda di avvio alla Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della l.r. 40/1998 e s.m.i. relativa al progetto di "*Discarica per rifiuti pericolosi in loc. Ciabot Gay*" da realizzarsi in Comune di Collegno.

Il progetto rientra nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2 della l.r. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*".

La fase di specificazione è volta ad individuare preliminarmente alla redazione dello studio di impatto ambientale (SIA), su richiesta del proponente, gli argomenti ed i temi sui quali deve essere focalizzata l'attenzione dello studio stesso.

In data 19/01/2021, con pubblicazione della documentazione presentata sul sito web della Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'art. 21 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è stato dato avvio al procedimento in oggetto.

Con nota prot. n. 6469 del 21/01/2021 è stata trasmessa per via telematica ai componenti dell'Organo tecnico per la VIA ed a tutte le Amministrazioni e soggetti potenzialmente interessati la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito WEB; contestualmente, al fine della consultazione in merito dei soggetti interessati, è stata indetta Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/90 e s.m.i. assegnando un termine di 30 gg per

la trasmissione dei rispettivi pareri di competenza.

Rilevato che:

Il progetto consiste nella realizzazione di una discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay in Comune di Collegno in un'area attualmente occupata in parte da attività estrattive in capo alla Società "Cave Vinassa s.r.l."

Le principali caratteristiche del progetto sono:

- superficie complessivamente interessata pari a 97.100 mq (area occupata dai rifiuti pari a 60.000 mq);
- profondità della vasca in media pari a circa 11 m dal piano campagna;
- profondità dello scavo pari a circa 17,5 m dal piano campagna (le opere di scavo comporteranno la movimentazione di circa 642.500 mc di terreno);
- capacità totale della discarica prevista pari a 1.220.000 mc di rifiuti (580.000 mc in fossa e 640.000 mc in elevazione);
- previsione, a capping ultimato, della realizzazione di un campo fotovoltaico sulla sommità della discarica.

Preventivamente alla realizzazione del progetto si renderanno necessarie alcune operazioni preliminari: ·

- spostamento della Bealera di Collegno "braccio Cassagna" che attualmente insiste sull'area interessata dall'intervento;
- spostamento della linea elettrica che interessa l'area (zona servizi) in direzione Nord-Sud;
- realizzazione di un rilevato di mascheramento lungo il lato Sud a protezione delle abitazioni presenti.

Considerato che:

In riferimento al piano di lavoro presentato si evidenzia che la documentazione presentata comprende un'analisi ancora preliminare dei contenuti specifici del quadro programmatico, progettuale e ambientale per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dell'indicazione delle metodologie che si intende adottare per l'elaborazione delle informazioni ed il relativo livello di approfondimento.

La documentazione ha comunque consentito sia valutazioni di merito al riguardo delle modalità e del livello di dettaglio, sia la necessità di analisi ed approfondimenti su temi specifici.

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente a quanto proposto, quanto di seguito elencato, che in ogni caso non si considera un elenco esaustivo ma solo indicativo per la fase istruttoria successiva.

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note allegate alla presente determinazione, parte integrante e sostanziale della stessa, i cui contenuti dovranno essere tenuti debitamente in considerazione per l'elaborazione del SIA e della specifica progettazione dell'opera:

- nota prot. n. 19482 del 16/02/2021 della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 14814 del 09/02/2021 della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 21167 del 22/02/2021 del Dipartimento Azioni Integrate con gli EE.LL. - Unità Specializzata Tutela del Territorio della Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 26070 del 03/03/2021 della Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 della Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 17197 del 24/02/2021 di Arpa Piemonte;
- nota prot. n. 11915 del 19/02/2021 del Comune di Collegno di trasmissione della deliberazione di Giunta

Comunale n. 38 del 17/02/2021;

In relazione al successivo iter istruttorio si rammenta che, ai sensi dell'art. 27 bis del 152/2006 e s.m.i. il proponente dovrà presentare all'autorità competente, oltre all'istanza di VIA ed al SIA, anche la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

La descrizione del progetto deve essere finalizzata alla conoscenza esaustiva dell'intervento (principale, opere preliminari ed opere connesse quali la previsione di allaccio alla fognatura ed opere di compensazione) e alla descrizione delle caratteristiche fisiche e funzionali dello stesso, delle fasi di cantiere, di esercizio e di post-gestione, che potrebbero produrre modificazioni ambientali nell'area di sito e nell'area vasta.

Occorre che venga fornita una descrizione dettagliata delle varie fasi di cantiere e della loro gestione fornendo un bilancio delle terre e rocce da scavo e loro destinazione/utilizzo, nonché l'idoneità con l'utilizzo previsto, in base alle indicazioni della normativa vigente.

Occorre che vengano individuati tutti i più idonei ed adeguati interventi di mitigazione, o provvedimenti di carattere gestionale, al fine di ridurre gli impatti sulle diverse matrici interessate dal progetto sia in fase di cantiere che di esercizio e di postgestione.

Anche per la fase di cantiere, così come per la fase di esercizio e di postgestione, occorrono valutazioni sulle ricadute sulle diverse componenti ambientali potenzialmente coinvolte individuando nel dettaglio tutte le modalità tecnico/operative e gli interventi di mitigazione che si prevede di mettere in atto anche per quanto riguarda l'aspetto acustico.

Del progetto occorre anche che venga fornito un dettagliato cronoprogramma con definizione precisa delle tempistiche di attuazione di tutte le diverse fasi previste (fasi di cantiere, opere preliminari, opere connesse, fasi operative e postoperative).

Relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo fare riferimento al DPR 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" per la redazione del Piano di utilizzo di cui all'articolo 9.

Tutte le ricadute ambientali collegate alla gestione degli inerti (viabilità, eventuale sito di deposito temporaneo, destinazione finale ecc) andranno comunque esplicitate nel SIA.

Anche la realizzazione delle opere preliminari (spostamento del tracciato della linea elettrica e della Bealera di Collegno "braccio Cassagna"), nonché la previsione di allaccio alla fognatura, dovranno essere descritte nel dettaglio con una soluzione progettuale, corredata da elaborati specifici, già condivisa i gestori delle infrastrutture e del servizio idrico integrato.

Al fine dell'ottenimento del nulla-osta in linea idraulica da parte dei gestori dei recettori finali, occorrerà

inoltre fornire una valutazione del carico idraulico verificando la compatibilità delle immissioni sulla base delle sezioni idrauliche fornite dal gestore; la verifica idraulica dovrà dimostrare sia che le aree oggetto d'intervento non risultino interessate da eventuali esondazioni, sia che per le aree poste a valle non ci siano peggioramenti delle attuali condizioni di deflusso. La progettazione dovrà avvenire prendendo in considerazione il principio della trasformazione ad invarianza idraulica intesa, come previsto dal vigente Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2), come *“trasformazione di un'area che non provochi un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa”*.

Anche in questo caso tutte le ricadute ambientali collegate alla realizzazione di tali opere propedeutiche ed accessorie, andranno esplicitate nel SIA.

Nel raggio di 13 Km dall'area oggetto dell'intervento si trovano il campo volo di Collegno e l'aeroporto di Caselle. Occorre pertanto valutare preventivamente con ENAC se, anche per la tipologia di discarica prevista, occorra acquisire il nulla osta ai sensi dell'art. 711 del Codice della Navigazione limitatamente agli aspetti inerenti il pericolo relativo al cosiddetto fenomeno del *wildlife strike*.

In merito agli aspetti urbanistici si evidenzia che la Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB dà indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15 bis dell'articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo); in particolare l'Allegato B *“Elenco indicativo degli elaborati da allegare all'istanza di variante per i procedimenti disciplinati al comma 15 bis dell'art. 17 bis della l.r. 56/1977”* indica gli elaborati che dovranno essere forniti per la variante automatica ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Lo studio di impatto ambientale (SIA) dovrà essere sviluppato secondo quanto indicato dalle linee guida n. 28/2020 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente *“Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”*. Le indicazioni di tali linee guida, integrano i contenuti minimi previsti dall'art. 22 e le indicazioni dell'Allegato VII del D.Lgs. 152/06 s.m.i., sono riferite ai diversi contesti ambientali e sono valide per le diverse categorie di opere con l'obiettivo di fornire indicazioni pratiche chiare e possibilmente esaustive.

È da evidenziare che il progetto è previsto in un contesto ambientale già caratterizzato da più potenziali fonti di criticità e pressione ambientale. L'area risulta infatti intensamente antropizzata con la presenza, nell'intorno del sito in oggetto, di numerose attività estrattive con annessi impianti di lavorazione del materiale estratto, diverse discariche (attive, in post gestione, in costruzione e con procedimenti autorizzativi in itinere), attività di trattamento rifiuti tra le quali un impianto di produzione di biometano autorizzato ma non ancora realizzato.

Occorre pertanto che nel SIA vengano esplicitate le ragioni e le motivazioni (decisioni e scelte che possono essere di natura normativa, strategica, economica, territoriale, tecnica, gestionale, ambientale) della scelta effettuata attraverso un'accurata analisi delle alternative che vada a dimostrare un'effettiva, oggettiva e quantificata valutazione di un bilancio ambientale sostanzialmente positivo rispetto alla situazione attuale. Nella scelta delle alternative non si può non tenere conto del parere espresso da parte dall'amministrazione comunale di Collegno.

Vista la scelta localizzativa illustrata occorre inoltre che venga effettuata una valutazione dei possibili impatti cumulati e la proposta di adeguate misure di compensazione ambientale in grado di incrementare il valore

ambientale delle aree contermini come di seguito argomentato.

Alternative di progetto

Al fine di scegliere quale sia il progetto più sostenibile dal punto di vista ambientale devono essere considerate più soluzioni progettuali alternative, ciascuna delle quali descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di processo, di ubicazione e localizzazione, dimensionale e di portata.

Lo studio analitico di dettaglio delle ragionevoli alternative, compresa l'alternativa "zero" di non realizzazione dell'intervento, e la scelta finale della migliore alternativa, è da svolgersi solo a valle dell'analisi delle singole tematiche ambientali nonché dell'attenta verifica della coerenza con norme di pianificazione territoriale e di settore dalla quale derivano gli areali utilizzabili per sviluppare le proposte progettuali ed i primi criteri per l'elaborazione delle stesse.

Occorre pertanto che il SIA, così come espressamente indicato al punto 2 dell'allegato VII alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., contenga una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa "zero", adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni e motivazioni della scelta, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.

Ciascuna delle ragionevoli alternative deve essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi ed emissioni, sia in fase di cantiere che di esercizio e di post-gestione. L'analisi deve comprendere anche l'alternativa "zero", cioè la non realizzazione del progetto. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sia dal punto di vista strategico, economico, sociale e territoriale e sia sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.

Solo una volta definita la soluzione progettuale risultata la migliore dal punto di vista delle prestazioni ambientali e dell'inserimento territoriale, il progetto può essere sviluppato e presentato, nel caso di specie con un grado di dettaglio finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nonché delle concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo.

Impatti cumulati

Occorre che il SIA, come espressamente richiesto al punto 5 lettera c) dell'allegato VII alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., contenga una descrizione dei probabili impatti ambientali dovuti al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati (anche di tipologia differente rispetto al progetto presentato). Il cumulo deve essere valutato tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto descrivendo nel dettaglio la metodologia utilizzata per la valutazione degli impatti.

Aree protette

Il sito in esame si trova a circa 1,5 km in linea d'aria dal ZSC IT1110079 "La Mandria". Si ritiene che occorra preliminarmente attivare con l'Ente gestore, Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali, la



Città metropolitana di Torino

fase di assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza ex art. 43 l.r. 19/2009 redigendo la scheda guida disponibile al seguente indirizzo web:

<http://www.parchireali.gov.it/pdf/SCHEDA.ASSOGG.VALUTAZ.INCIDENZA.pdf>

Qualora l'Ente gestore si pronunciasse ritenendo necessario l'attivazione della fase di Valutazione di Incidenza, questa sarà coordinata nella procedura integrata ex art. 27 bis.

Capacità d'uso del suolo

Una parte dei terreni oggetto dell'intervento, seppur minima rispetto alla totalità del progetto, sono classificati in prima classe di capacità d'uso del suolo.

Tali aree sono disciplinate dall'art. 20 delle norme di attuazione del PPR "Aree di elevato interesse agronomico" e dall'art. 27 "Aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola" delle norme di attuazione del PTC2. Entrambi gli strumenti di pianificazione perseguono per queste aree l'obiettivo di salvaguardia della risorsa da adibire in via preferenziale, all'uso agricolo e finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni ad esse connesse.

In virtù del combinato disposto del comma 4 dell'art. 27 delle norme di attuazione del PTC2 ovvero "La presente direttiva non opera però: a) qualora intervenga motivata rettifica della classe di capacità d'uso dei suoli, sulla base di una relazione agronomica condotta secondo la metodologia e le procedure previste dalla D.G.R. n. 88- 13271 dell'8/02/2010, la cui validazione è in capo alla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte e del comma 6 dell'art. 20 delle norme di attuazione del PPR che evidenzia come "Eventuali modifiche dell'attribuzione della classe di capacità d'uso dei suoli rispetto a quanto indicato nella "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte" devono avvenire nel rispetto delle indicazioni della DGR n. 88- 13271 dell' 8 febbraio 2010 "Approvazione dei Manuali Operativo e di campagna e della Scheda da utilizzare per la valutazione della Capacità d'uso dei suoli a scala aziendale", risulterebbe possibile adibire tali aree ad usi differenti da quelli agricoli.

Si ritiene pertanto necessario produrre una relazione agronomica condotta secondo la metodologia e le procedure previste dalla D.G.R. n. 88- 13271 dell'8/02/2010.

Sempre il PTC2 indica che i suoli di I e II Classe di capacità d'uso dei suoli possono essere utilizzabili solo in assenza di soluzioni alternative praticabili, qualora la trasformazione d'uso prevista assuma carattere di interesse collettivo naturalistico, economico o sociale, superiore o pari rispetto all'interesse collettivo di tutela della risorsa suolo. Tali condizioni devono pertanto essere adeguatamente documentate e motivate nella definizione delle alternative così come in precedenza evidenziato.

Più in generale occorre evidenziare che per le aree libere il PTC 2, per le opere di interesse pubblico come le attività di gestione rifiuti ("La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse" (Art. 177 D.Lgs. 152/2006) / "L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori" (art. 208 D. Lgs. 152/2006)), non impone un vincolo ostativo assoluto alla realizzazione di nuovi insediamenti ma indica che tali aree sono utilizzabili nel caso non esistano altre possibilità di localizzazione, da motivare nella valutazione delle alternative, ed a fronte di misure di adeguate misure di compensazione in grado di incrementare il valore ambientale delle aree contermini.

Traffico e viabilità

Occorre che venga presentato un apposito studio sul traffico in cui, oltre a quantificare i volumi di traffico previsti nelle condizioni più gravose (fase di conferimento, fase di cantiere, gestione terre e rocce da scavo) anche considerando i flussi ipotizzati nell'area visti i progetti in itinere, venga effettuata una verifica prestazionale delle arterie stradali attraverso un modello analitico che definisca le condizioni d'esercizio delle arterie interessate.

Tra i modelli, quelli che riscontrano la maggiore credibilità a livello internazionale sono quelli contenuti nell'Highway Capacity Manual nelle sue versioni 1985 e 2000. Tale modello si basa sulla definizione del Livello di Servizio (LdS) di una tratta stradale, ovvero di una misura della qualità del deflusso veicolare in quella tratta. Si possono definire sei livelli di servizio: A, B, C, D, E, F che descrivono tutto il campo delle condizioni di circolazione, dalle situazioni operative migliori (LdS A) alle situazioni operative peggiori (LdS F).

Per la redazione dello studio si può fare riferimento alla D.g.r. n. 7/20829 del 16 febbraio 2005 della Regione Lombardia con la quale sono state approvate le linee guida per la progettazione delle zone di intersezione, per la redazione dei progetti stradali e per lo sviluppo delle analisi di traffico. In tali linee guida per la valutazione dei Livelli di Servizio è stato proposto un adattamento dei modelli di calcolo Highway Capacity Manual (HCM) al contesto lombardo (assimilabile al contesto della provincia di Torino). Infatti i modelli HCM, nelle versioni 1985 e 2000, nascono da osservazioni sperimentali e considerazioni tecniche inerenti alle condizioni di deflusso degli Stati Uniti.

Occorre inoltre dare riscontro a quanto specificato dalla Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 della Città Metropolitana Di Torino con nota prot. n. 26070 del 03/03/2021.

Componente atmosfera

Il SIA dovrà dare riscontro a quanto specificato in merito dal Laboratorio di Olfattometria Dinamica, dalla Struttura Semplice Meteorologia, Clima e Qualità dell'Aria e dal Centro Regionale Amianto ambientale di ARPA Piemonte nella nota prot. n. 17197 del 24/02/2021.

Rumore

Il SIA deve contenere uno studio previsionale d'impatto acustico redatto secondo quanto indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2004, n. 9-11616 “*Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera c), criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*”.

Compensazioni

Ai sensi della normativa in materia di VIA, ma anche degli strumenti di Pianificazione quali il PTC2 ed il PPR, la permanenza di impatti non mitigabili e irreversibili, nel caso di specie anche imputabili in minor misura al consumo di suolo agricolo e la conseguente perdita di servizi eco-sistemici, implica la necessità di dover provvedere alla realizzazione di interventi di compensazione ovvero interventi con valenza ambientale e non strettamente collegati con l'opera, finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali dell'area di intervento o di area vasta, che vadano a compensare gli impatti residui.

Nella scelta degli interventi di compensazione dovranno essere valutate eventuali proposte ed esigenze delle Amministrazioni Locali, e dovranno essere prese prioritariamente in considerazione opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale di aree degradate, che aumenti/ripristinino la permeabilità dei suoli e crei aree verdi, utili anche per il potenziamento della rete ecologica a livello locale,



Città metropolitana di Torino

ovvero di interesse ambientale presenti sul territorio (es. rete idrografica secondaria, bealere, canali, filari, riordino di campi agricoli pregiati, aree boscate da gestire/implementare, ambiti perifluviali, aree umide, siti con emergenze conservazionistiche puntuali).

Sono da prevedersi dunque interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale e rinaturalizzazione che favoriscano il recupero di aree attualmente in disuso e dismesse, la riattivazione e l'avvio di processi evolutivi naturali e il ripristino della fascia fluviale e dei rii minori, il mantenimento e l'ampliamento delle aree a vegetazione spontanea e degli habitat tipici, il reinsediamento delle biocenosi autoctone e il ripristino degli equilibri idrogeologici ed ambientali.

La proposta di misure di compensazione ambientali, che dovranno essere puntualmente localizzate definendone altresì le tempistiche di attuazione, va concordata con le amministrazioni locali, oltre che per la tipologia di interventi da attuare sul territorio, anche per quanto riguarda l'impegno economico facendo riferimento a quanto indicato dalle normative sopra evidenziate.

Il PTC2 indica che deve essere stabilito un modello compensativo analogo a quello stabilito dal PPGR destinando almeno il 5 % (il PPGR in realtà indica il 10%) del costo di investimento per impianti ed infrastrutture di interesse pubblico (dichiarazione di PU) a misure di compensazione una a tantum in grado di compensare l'impatto ambientale e paesaggistico dell'opera e/o incrementare il valore ambientale delle aree contermini.

Ciò non esclude che la Società proponente possa inoltre anche individuare ulteriori interventi di compensazione di tipo territoriale, sociale ed economiche a favore del territorio interessato ed oggetto di accordi tra le parti. Tali tipi di compensazioni sono le azioni volte a creare benefici integrativi nell'uso del territorio quali ad esempio piste ciclabili, attrezzature pubbliche, sistemazioni di parti del territorio urbanizzato e di spazi pubblici.

Ritenuto in sintesi che:

Lo Studio di Impatto Ambientale, unitamente agli elaborati progettuali, dovranno essere redatti secondo il piano di lavoro presentato ed unitamente agli approfondimenti ed alle indicazioni contenute nel presente provvedimento che in ogni caso non si considera un elenco esaustivo ma solo indicativo per la fase istruttoria successiva.

Ai sensi dell'art. 27 bis del 152/2006 e s.m.i. il proponente dovrà presentare all'autorità competente, oltre all'istanza di VIA ed il SIA, anche la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Visti:

- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di

conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di esprimere, in merito al piano di lavoro per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto da realizzarsi in Comune di Collegno denominato “*Discarica per rifiuti pericolosi in loc. Ciabot Gay*” presentato dalla Società BARRICALLA s.p.a. - con sede legale in Torino, Corso Marche 79 e Partita IVA 04704500018 - con istanza del 18/02/2021 di avvio della fase Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 21 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell’art. 11 della l.r. 40/1998 e s.m.i., le osservazioni illustrate in premessa che si intendono integralmente richiamate.

Copia della presente determinazione verrà inviata al Proponente ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998 e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 12/03/2021

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

Protocollo n. 19482/TA1/GLS/SR

Torino, 16 FEBBRAIO 2021

Posizione n.

Tit. 10 Cl. 5

*Il n. di protocollo e il n. di posizione
devono essere citati nella risposta*

Spett.le Dipartimento Ambiente e Vigilanza
Ambientale
Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA (TA0-O4)
c.a. Dott. Stefano Cerminara
Sede

OGGETTO: Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della LR 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di "Discarica per rifiuti pericolosi in loc. Ciabot Gay"

Comune: Collegno

Proponente: Barricalla s.p.a.

Avvio del procedimento e indizione conferenza dei servizi di cui alla nota protocollo n. 6469/TA0-O4 del 21/01/2021: trasmissione parere di competenza.

In riferimento alla nota protocollo in oggetto, con la quale è stato avviato il procedimento amministrativo relativo alla Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della LR 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di "Discarica per rifiuti pericolosi in loc. Ciabot Gay" ed è stata richiesta la trasmissione dei pareri di competenza, con la presente si comunica che, per quanto di competenza, le valutazioni di questi Uffici saranno effettuate nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AIA, valutando la documentazione completa richiesta dal D.Lgs. n. 36/2003 e smi e dalla modulistica predisposta dalla Città metropolitana di Torino.

A scopo informativo e non esaustivo, dalla visione del documento denominato Relazione Tecnica e delle planimetrie allegate, si osserva quanto segue:

- non risulterebbero chiare le modifiche da effettuare in merito allo spostamento della Bealera Collegno Braccio Cassagna e della linea elettrica, confrontandole con la tavola 1
- si segnala che la struttura di copertura definitiva illustrata non contiene deroghe rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, con particolare riferimento alla possibilità di realizzare sulla nuova discarica un impianto fotovoltaico

- sarebbero necessari chiarimenti in merito alle motivazioni che hanno portato la società a prevedere una separazione dell'area uffici dall'area di raccolta del percolato e di smaltimento
- si segnala che il numero di pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee (n. 3 pozzi minimi previsti) dovrà essere definito in modo tale da garantire, rispetto alla direzione della falda superficiale ed alla posizione della discarica, un controllo adeguato della qualità delle acque sotterranee

Restando a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

SR

Il Responsabile dell'Ufficio
Discariche e Bonifiche
(Dott. Gian Luigi Soldi)

Visto del Dirigente
(Ing. Pier Franco Ariano)
documento firmato digitalmente



Torino, _09.02.21__

Prot. n. _14814_/TA2/MC

**Il n. di protocollo deve essere citato
nella risposta.**

Pos.

Al Dipartimento Ambiente Vigilanza
Valutazioni Ambientali-Nucleo VAS /VIA (TA0-R)

OGGETTO: Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della LR 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di *"Discarica per rifiuti pericolosi in loc. Ciabot Gay"*

Comune: **Collegno**

Proponente: **Barricalla s.p.a.**

Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio procedimento.

Indizione di conferenza dei servizi asincrona

-Espressione parere-

In riscontro alla Vs nota prot. 64649 del 25/01/2021 in riferimento al progetto in oggetto, esaminata la documentazione reperibile sul sito indicato, per quanto riguarda gli aspetti di competenza in merito agli scarichi di acque reflue e acque meteoriche riferita alla fase di specificazione in corso, si espone quanto segue.

In merito alla gestione del percolato si rileva che l'impresa ha in progetto lo stoccaggio temporaneo in serbatoi fuori terra dei quali è previsto un dimensionamento di massima, non risulta altresì individuata in modo preciso e definitivo la modalità di smaltimento dello stesso.

Nello specifico viene ipotizzato uno smaltimento tramite ditte autorizzate o, qualora possibile, lo scarico in fognatura. Si ritiene che tale aspetto debba essere necessariamente approfondito, per la prossima fase procedurale, in quanto di fondamentale importanza al fine di una valutazione esaustiva della problematica in quanto un eventuale scarico in fognature potrebbe avere ricadute anche sulla gestione dei depuratori delle acque reflue urbane, su eventuali scaricatori di piena e conseguentemente sulle acque superficiali.

Si ritiene inoltre che debba essere approfondita la modalità di gestione delle acque di prima pioggia di dilavamento dell'area a servizi e, in particolar modo, il recapito previsto per le stesse. Si sottolinea che qualora il recapito individuato delle acque di prima pioggia fossero i serbatoi di stoccaggio del percolato, il dimensionamento degli stessi dovrà tener conto anche di tale apporto, mentre se il recapito previsto fosse il canale artificiale limitrofo al sito, dovrà essere acquisito il nulla-osta dell'Ente gestore dello stesso. A tal proposito, in considerazione degli interventi previsti dall'impresa sul canale artificiale limitrofo al sito (Bealera Collegno braccio Cassagna) e, in

relazione all'immissione della acque meteoriche di ruscellamento prevista nel Canale Demaniale di Venaria, si segnala la necessita di coinvolgere nel procedimento gli Enti gestori di tali corsi d'acqua.

In ultimo si rileva che non sono indicati scarichi di acque reflue, anche se è previsto un fabbricato uffici e laboratori, un servizio igienico a servizio degli autisti ed una stazione di lavaggio ruote. A tal proposito si precisa che, qualora si originassero scarichi di acque reflue, all'interno del sito in progetto, dovranno essere fornite le informazioni necessarie ad una valutazione esaustiva degli stessi, in alternativa dovranno essere precisate le modalità di smaltimento dei reflui che si origineranno dalle strutture in argomento.

Cordiali saluti

Il Funzionario
Monica CARTELLO



Visto: Per Il Dirigente della Direzione
Dott. Guglielmo FILIPPINI

Il Direttore di Dipartimento
Ing. Pier Franco ARIANO
(firmato digitalmente)

Prot. n.	21167
Torino,	22/02/2021
Classificazione	02.11
Codice opera	
DIREZIONE RA5	

trasmessa a mezzo P.E.C. / mail

Al Dipartimento Ambiente e
Vigilanza Ambientale
Valutazioni Ambientali –
Nucleo VAS e VIA
TA0-O4

OGGETTO: Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della LR 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto denominato *"Discarica per rifiuti pericolosi in loc. Ciabot Gay"*

Comune: **Collegno**

Proponente: **Barricalla s.p.a.**

Conferenza dei servizi asincrona

Si trasmette la nota allegata.

Distinti saluti

Il Dirigente

Ing. Massimo VETTORETTI

Torino, 19/02/2021

OGGETTO: Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della LR 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto denominato "Discarica per rifiuti pericolosi in loc. Ciabot Gay"

Comune: **Collegno**

Proponente: **Barricalla s.p.a.**

Parere geologico.

A riscontro della vs. nota. Prot. n. 6469/TA0-O4 del 21/01/2020, a fronte della consultazione degli elaborati di progetto a corredo dell'istanza in oggetto, l'Ufficio Tutela del Territorio, in merito alle competenze per cui è stato invitato a fornire un contributo, ritiene di specificare quanto di seguito.

Il sito individuato per l'insediamento della discarica in località Ciabot Gay è, come riscontrato anche dalla relazione di scoping, inserito all'interno delle "aree di ricarica delle falde utilizzate per il consumo umano" individuate dal Piano Tutela Acque della Regione Piemonte, pertanto, nonostante, come correttamente riportato, l'area in oggetto nello studio di approfondimento "*Aree di ricarica degli acquiferi profondi - attuazione del comma 4 dell'articolo 24 delle Norme del Piano di Tutela della Acque. Approvazione della metodologia utilizzata e della delimitazione a scala 1:250.000*", adottato dalla Regione Piemonte, si trovi al di fuori della perimetrazione delle aree con la suddetta vocazione, si ritiene opportuno uno studio di dettaglio che permetta di determinare con esattezza le condizioni idrogeologiche dell'areale interessato dalla proposta.

Per quanto concerne la necessità di spostare più a sud un tratto della Bealera di Collegno, braccio Cassagna, si ritiene opportuno predisporre uno studio idraulico del reticolo idrografico minore che permetta di valutare le situazioni ex ante ed ex post in relazione a condizioni idrologiche critiche.

Un approfondimento si ritiene inoltre opportuno rispetto alla classificazione di rischio Pai su base comunale, riscontrabile nella banca dati regionale, che classifica "a rischio elevato" l'ambito interessato dalla proposta di progetto.

In ultima analisi si considera opportuna un'elencazione delle prove, indagini, analisi, rilievi, ecc. che si ritiene di dover effettuare al fine di definire il quadro conoscitivo sotto il profilo geologico, idrogeologico, geotecnico, sismico, pedologico e geomorfologico.

Visto

Il Dirigente

Ing. Massimo VETTORETTI

Il tecnico

Dott. Massimo CEPPI

Prot. 26070

Torino, 03/03/2021

Prat. n. 104724

Spett.le

Vs. rif. prot. 6469/TA0-O4/2021

Città metropolitana di Torino

VAL 324

Direzione Valutazioni Ambientali

Nucleo VAS e VIA

stefano.cerminara@cittametropolitana.torino.it

al

E, p.c.

Città metropolitana di Torino

Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1

Responsabile U.O. 5

paolo.rapelli@cittametropolitana.torino.it

OGGETTO: **Strada Provinciale n. 176 della Savonera (cod. p176).**
Fase di specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della LR 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di "Discarica per rifiuti pericolosi in loc. Ciabot Gay" in territorio comunale di Collegno
Proponente: Barricalla S.p.A.
Comunicazioni in materia di D.lgs. 285/1992, D.P.R. 495/1992 e loro ss.mm.ii..

A riscontro della nota prot. 6469/TA0-O4 del 21.1.2021 concernente la comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio procedimento e l'indizione di conferenza dei servizi asincrona, si anticipano alcune sommarie considerazioni in merito all'accessibilità all'impianto in trattazione.

Riprendendo le precedenti disamine per il tratto in questione, si prende atto che l'accessibilità avverrebbe per il tramite dell'attuale intersezione alla progr. 1+040, sul lato sinistro;

Nel caso di autorizzazione di nuovo deposito, comportando questa nuovi e comunque significativi flussi veicolari nel nodo in esame, si rappresenta che, nell'ambito di una corretta individuazione delle manovre dedicate e degli obblighi connessi, sia **opportuno procedere alla sistemazione dell'incrocio per supportare l'incremento dei transiti, specialmente per via delle tipologie di mezzi da e per l'attività.**

Pertanto (siccome le strade che si dipartono dalla S.P. rivestono carattere locale, preso atto della classificazione del Comune a comunale di tipo F), si rinnovano le considerazioni precedentemente presentate, secondo le quali occorre procedere ad un progetto di adeguamento che, da una prima analisi, dovrebbe prevedere un **intervento consono alle esigenze che si porrebbero con l'attività proposta, addivenendo ad una sistemazione a rotatoria.**

A risoluzione di potenziali criticità presenti e future - nell'eventualità - si invita a prendere in considerazione un indirizzo in ragione dei combinati disposti del D.M. del 19.4.2006 recante "*Norme costruttive e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali*", secondo i disposti in particolare del p.to 4.5 ed attenzione altresì ad illuminazione, segnaletica, regimazione acque e protezioni stradali ove occorrenti.

Quanto sopra in ragione del periodo di esercizio in genere assentito alle discariche, ferme restando diversa definizione con il Comune e con le conseguenti determinazioni circa le interlocuzioni in corso sulla ridefinizione dei tratti di competenza nel quadro generale viabile dell'intera zona, anche di livello sovracomunale con il limitrofo Comune di Pianezza.

Ogni integrazione potrà essere presentata secondo le indicazioni riportate all'indirizzo <http://www.cittametropolitana.it/viabilita/concessioni/> o rivolgendosi all'Ufficio Sportello Concessioni presso questa Direzione ai recapiti sottototati (presso il quale è possibile, oltre alle domande, inviare corrispondenza di qualunque tipologia e richiedere informazioni riguardo la presente pratica).

Restando a completa disposizione si porgono distinti saluti.

Responsabile del procedimento e dell'istruttoria tecnica: Geom. Daniele CALAVITA.

Ufficio informazioni: Sportello Concessioni presso Direzione Coordinamento Viabilità

e-mail ufficio.sportelloconcessioni@cittametropolitana.torino.it

p.e.c. protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

IL DIRIGENTE della DIREZIONE
COORDINAMENTO VIABILITÀ - VIABILITÀ 1

Dott. Ing. Matteo TIZZANI

(documento sottoscritto digitalmente)

MT/dc

Prot. n°

Torino,

Fascicolo B.B2.01 F06_2021_00349

Inviata tramite PEC

Spett.le **CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**
Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale
Valutazioni ambientali -Nucleo VAS e VIA

Corso Inghilterra, 7
10138 TORINO

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Riferimento Vs. prot. n°6469 del 21/01/2021; prot. Arpa n°6229 del 25/01/2021

**Oggetto: Istruttoria procedura di VIA – fase di Specificazione- ai sensi dell’art. 11 della LR 40/98 smi e art. 21 del D.Lgs 152/06 smi. Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay, comune di Collegno (TO).
Proponente: Barricalla S.p.A.
Trasmissione Contributo Tecnico Scientifico**

Si trasmette per quanto di competenza il contributo tecnico inerente il procedimento in oggetto.
A disposizione per ulteriori chiarimenti, si inviano distinti saluti.

Dott.ssa Ivana Bottazzi
Dirigente Responsabile della struttura
Attività di Produzione

Firmato digitalmente da: Ivana Bottazzi
Data: 23/02/2021 16:05:45

GC/gc

Allegati: Relazione tecnica complessiva
Relazione tecnica Centro Regionale Amianto Ambientale
Relazione tecnica a cura del Laboratorio di Olfattometria - Dinamica
Osservazioni tecniche a cura della S.S. "Meteorologia, clima e qualità dell'aria"

*Per eventuali comunicazioni/informazioni
rivolgersi a Celentano Giuseppe
Tel. 01119680352.
e-mail: g.celentano@arpa.piemonte.it*

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Semplice Attività di Produzione

Via Pio VII n. 9 – 10135 Torino Tel. 011-19680111 – fax 011-19681441

P.E.C.: dip.torino@pec.arpa.piemonte.it

DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD OVEST
Struttura semplice “Attività di Produzione”

ISTRUTTORIA PER LA PROCEDURA DI V.I.A.
Fase di Specificazione

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98 smi e dell'art. 21 del D.Lgs 152/06 s.m.i.

Progetto: “Realizzazione di una discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay – Comune di Collegno”

Proponente: Barricalla S.p.A.

CODICE DOCUMENTO: F06_2021_00349_001

Redazione	Funzione: Tecnico SS Tutela	<i>Firmato elettronicamente</i> Giuseppe CELENTANO ARPA Piemonte Struttura F.06.08	<i>Data:</i> 2021.02.22 15:41:08 +01'00'
	Nome: Giuseppe Celentano		
Verifica	Funzione: P.O. - Specialista di Tematismo VIA/VAS	<i>Firmato elettronicamente</i> Giorgio GIACHINO ARPA Piemonte Struttura F.06.02	<i>Data:</i> 2021.02.23 12:15:02 +01'00'
	Nome: Giorgio Giachino		
Approvazione	Funzione: Responsabile S.S. produzione	Firmato digitalmente da: Ivana Bottazzi Data: 23/02/2021 16:06:34	
	Nome: Dott.ssa Ivana Bottazzi		

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Semplice Produzione

Tel. 011-1968351– fax 011-19681441- P.E.C.: dip.torino@pec.arpa.piemonte.it

Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione relativa al progetto “Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay” con proponente Barricalla S.p.A. in comune di Collegno (TO), qui pervenuto con prot. Arpa n° 6229 del 25/01/2021, sottoposto alla fase di Specificazione dei contenuti dello Studio d’Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 11 L.r. 40/98 smi e dell’art. 21 D.Lgs 152/06 s.m.i.

Tale contributo si configura quale supporto tecnico-scientifico alla Città Metropolitana di Torino ai sensi dell’art. 8 della LR 40/98 s.m.i.

Osservazioni

Il progetto consiste nella realizzazione di una discarica per rifiuti pericolosi in un’area nel comune di Collegno in località Ciabot Gay. Attualmente l’area è occupata da attività estrattive esercite dalle “Cave Vinassa s.r.l.” ed è delimitata verso NNO dal Canale Demaniale di Venaria che scorre lungo il confine tra i comuni di Collegno e Pianezza.

Il sito si inserisce in un contesto particolarmente antropizzato: sono infatti presenti infrastrutture come la tangenziale Nord di Torino ed un tratto della circonvallazione di Savonera, la discarica per rifiuti non pericolosi “Cassagna” a Pianezza e quella CIDIU a Druento, l’impianto di compostaggio di CIDIU a Druento, la discarica per rifiuti non pericolosi IREN e la discarica per rifiuti pericolosi gestita da Barricalla entrambe in comune di Collegno. Si rileva infine la presenza di una linea elettrica ad alta tensione ubicata, con andamento Est-Ovest, a circa 300 m dall’attuale area di cava, e due linee elettriche a bassa tensione su pali in calcestruzzo, una delle quali attraversa il sito in oggetto con direzione Nord- Sud, mentre la seconda, con direzione Est-Ovest, è posizionata lungo un tratto del lato Sud dell’area in esame.

Preventivamente alla realizzazione del progetto si renderanno necessarie alcune operazioni preliminari:

- spostamento della bealera di Collegno che attualmente insiste sull’area interessata dall’intervento;
- spostamento della linea elettrica che interessa l’area (zona servizi) in direzione Nord-Sud;
- realizzazione di un rilevato di mascheramento lungo il lato Sud a protezione delle abitazioni presenti.

Le principali caratteristiche del progetto sono:

- la superficie complessivamente interessata sarà pari a 97.100 m², mentre l’area occupata dai rifiuti sarà pari a 60.000 m²;
- la profondità della vasca in progetto sarà in media circa 11 m dal piano campagna, mentre la profondità dello scavo raggiungerà circa i 17,5 m;
- lo scavo comporterà la movimentazione di circa 642.500 m³ di terreno;
- la capacità totale della discarica risulterà pari a 1.220.000 m³ di rifiuti di cui 580.000 m³ in fossa mentre 640.000 m³ in elevazione; l’altezza dei rifiuti fuori terra varierà da circa 23 m nel settore Nord a 15 m circa nel settore Sud;
- si prevede, a capping ultimato, la realizzazione di un campo fotovoltaico sulla sommità della discarica.

Alla luce della documentazione prodotta e tenuto delle finalità della fase di Specificazione di VIA in corso, si riportano nel seguito della presente alcuni aspetti che dovranno essere oggetto di specifica trattazione nello studio di impatto ambientale:

- dovranno essere approfonditi gli aspetti legati all'attività di cantiere producendo un cronoprogramma e descrivendo debitamente ciascuna fase costituente;
- dovrà essere data evidenza di tutte le opere preventive necessarie alla realizzazione del progetto: spostamento canali irrigui, barriera di mascheramento, spostamento reti elettriche, ecc... Si richiede la redazione di una relazione descrittiva con relative planimetrie esplicative;
- dovrà essere prodotto un piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, movimentate per la realizzazione del progetto, in conformità ai dettami dell'art. 9 e dell'allegato 5 del DPR 120/2017
- circa gli aspetti inerenti al conferimento di rifiuti contenenti amianto si rimanda al contributo tecnico, allegato alla presente, redatto dal Centro Regionale Amianto Ambientale di Arpa Piemonte;
- circa gli aspetti odorigeni si rimanda ai contributi tecnici, allegati alla presente, redatti dalla S.S. Meteorologia, Clima e Qualità dell'aria di Arpa Piemonte e dal Laboratorio di Olfattometria Dinamica di Arpa Piemonte.

Prot.
Inviata via DOQUI

Grugliasco, li

ARPA PIEMONTE

Dipartimento Piemonte Nord Ovest
SS Attività di Produzione

OGGETTO: Parere per la fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto "Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay" Comune di Collegno (TO)
Proponente: Barricalla S.p.A.

Esaminata la documentazione pervenuta si evidenzia che contrariamente a quanto previsto dal D.Lgs 36/2003 e s.m.i.. non risulta prevista una cella monodedicata per i rifiuti contenuti amianto.

Al fine dell'autorizzazione allo smaltimento di rifiuti contenenti amianto, oltre alla previsione della necessaria cella monodedicata, la documentazione dovrà essere integrata con:

- studio dei dati statistici significativi della direttrice dei venti dominanti dell'intero arco dell'anno e relativi ad un periodo non inferiore a 5 anni;
- studio sulla possibile dispersione di amianto rispetto ai recettori anche in relazione a possibili eventi incidentali;
- piano di sorveglianza e controllo nel quale siano definite modalità e frequenza dei monitoraggi finalizzati alla verifica della concentrazione di fibre nell'aria. In merito si precisa che dovranno essere previsti monitoraggi eseguiti ai sensi del D.Ls.81/06 finalizzati alla verifica dell'esposizione dei lavoratori (competenza ASL) e monitoraggi presso il perimetro esterno della discarica finalizzati a determinare possibili impatti ambientali;
- piano di gestione operativa conforme alle indicazioni dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/2003. Dovranno essere in ogni caso specificate le modalità accettazione e collocazione in discarica dei rifiuti contenuti amianto e delle procedure di emergenza da adottare in caso di dispersione di materiali contenuti amianto e nel caso di superamento dei limiti di allarme definiti nell'ambito del piano di sorveglianza e controllo.
- indicazione in merito alla destinazione finale del percolato e specificazione di limiti e controlli.

Cordiali saluti

Il Dirigente Responsabile del
Centro Regionale Amianto ambientale
dott Albino Defilippi

(firmato digitalmente)
Firmato digitalmente da: Albino Defilippi
Data: 15/02/2021 13:17:24

AG/AS

GAU: P22_2021_00028

ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

**Dipartimento Valutazioni Ambientali
Centro Regionale Amianto ambientale**

Via Sabaudia, 164 - 10095 Grugliasco (TO) - Tel. 01119680736 - Fax 01119681292
Via Martiri di Nassirya, 6 – 15033 Casale Monferrato (AL) – Tel. 01119680913 – Fax 01119681293

centro.regionale.amianto@arpa.piemonte.it - polo.amianto@pec.arpa.piemonte.it

www.arpa.piemonte.it



UNIENISO9001:2015

Fascicolo F06_2021_00585/ARPA - B5.05
INVIATA VIA DOQUI

Torino,

ARPA PIEMONTE
Dipartimento Piemonte Nord Ovest
SS 06.08 - Attività di Produzione

OGGETTO: Contributo tecnico per la fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto "Discarica per rifiuti pericolosi in Località Ciabot Gay" Comune di Collegno (TO) Proponente: Barricalla S.p.A.

Si trasmette il Contributo tecnico in oggetto.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Ing. Maurizio Di Tonno
Responsabile Vigilanza 1 - SS 06.01
Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest
firmato digitalmente

Firmato digitalmente da: Maurizio Di Tonno
Data: 23/02/2021 10:40:54

Per eventuali comunicazioni/informazioni
Rivolgersi a Clemente Porporato
Tel. 011.19680740
e-mail: c.porporato@arpa.piemonte.it

Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest
Struttura Semplice Vigilanza 1
Laboratorio di Olfattometria Dinamica

OGGETTO: Contributo tecnico per la fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto "Discarica per rifiuti pericolosi in Località Ciabot Gay" Comune di Collegno (TO) Proponente: Barricalla S.p.A.

	Funzione	Data	Firma
Redazione	Funzione: Tecnico	23/02/2021	Firmato digitalmente da: Clemente Andrea Porporato Data: 23/02/2021 10:27:10
	Clemente Porporato		<i>firmato digitalmente</i>
Verifica e approvazione	Funzione: Responsabile Vigilanza 1 Ing. Maurizio Di Tonno	Firmato digitalmente da: Maurizio Di Tonno Data: 23/02/2021 10:39:58	<i>firmato digitalmente</i>

Esaminata la documentazione pervenuta, si ritiene che lo studio di impatto ambientale proposto da Barricalla S.p.A. per il sito di Località Ciabot Gay - Collegno debba essere integrato con le elaborazioni di seguito richieste:

- Studio di impatto olfattivo mediante simulazione modellistica meteo dispersiva secondo quanto riportato nella D.G.R. 17 gennaio 2019 n. 13-4554. La simulazione modellistica dovrà prendere in considerazione lo scenario peggiore che possa verificarsi, in funzione delle diverse tipologie di rifiuti per i quali si chiede l'autorizzazione, dei quantitativi massimi che si intendono trattare, dell'estensione massima dei fronti di coltivazione e delle modalità di gestione dei rifiuti. La simulazione modellistica dovrà descrivere le ipotesi formulate in merito ai parametri utilizzati per individuare lo scenario emissivo peggiore in funzione dei ricettori sensibili presenti.
- Progetto di predisposizione di idonea stazione meteo avente le caratteristiche riportate nella D.G.R. 17 gennaio 2019 n. 13-4554.
- Piano di monitoraggio e controllo con indicazione di modalità e frequenza dei monitoraggi finalizzati alla verifica della concentrazione di odore emesso da tutto l'impianto.
- Modalità accettazione e collocazione in discarica dei rifiuti ammessi.
- Procedure di emergenza da adottare in caso di problematiche di emissioni odorigene.
- Indicazione in merito alla gestione del percolato.

Prot. n.
Inviata via mail a ivana.bottazzi@arpa.piemonte.it

Torino, li

ARPA PIEMONTE
Dipartimento Piemonte Nord Ovest
SS Attività di Produzione
c.a. Dott.ssa Ivana Bottazzi

Rif. nota prot. n. 8946 del 01/02/2021

OGGETTO: Parere per la fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto "Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay" – Comune di Collegno (TO)
Proponente: Barricalla S.p.A.

A seguito dell'esame della documentazione pervenuta si richiede che lo Studio di Impatto Ambientale sia corredato da uno studio di impatto olfattivo mediante simulazione modellistica meteodispersiva redatto secondo i criteri contenuti nella D.G.R. 9 gennaio 2017, n. 13-4554 di Regione Piemonte.

La simulazione dovrà essere condotta seguendo un approccio cautelativo, simulando le condizioni più critiche ipotizzabili per le diverse sorgenti emissive di tipo odorigeno previste nell'impianto ed in funzione delle tipologie di rifiuti per le quali si richiede l'autorizzazione allo smaltimento. Dovranno inoltre essere specificati in dettaglio il ciclo di trattamento e i presidi che si intende mettere in atto per ridurre le emissioni di tipo odorigeno.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Semplice
Meteorologia, Clima e Qualità dell'Aria
Dott. Francesco Lollobrigida

Firmato digitalmente da: Francesco Lollobrigida
Data: 19/02/2021 15:44:44

Riferimento tecnico
Dott.ssa Roberta De Maria

Collegno 19/02/2021

Spett^{le} **Città Metropolitana di Torino**

Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale
Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche,
Sostenibilità Ambientale

c.a. Dott. Gian Luigi Soldi

gian_luigi.soldi@cittametropolitana.torino.it

Area Nucleo VAS e VIA

C.so Inghilterra 7 - 10138 Torino

c.a. Dott. Stefano Cerminara

stefano.cerminara@cittametropolitana.torino.it

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Oggetto: Conferenza dei Servizi asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della legge 241/90 e smi. Proponente: Barricella s.p.a. Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale. Trasmissione parere di competenza.

In merito alla Conferenza di Servizi di cui all'oggetto, si comunica che a seguito di riunione di Giunta tenutasi in 17 febbraio 2020, la stessa ha espresso **parere contrario**.

Si anticipa in allegato il testo della deliberazione di Giunta Comunale n.38 del 17/02/2021, esecutiva ai sensi di Legge, con i contenuti e le motivazioni a corredo del parere stesso, appena disponibile si invierà copia conforme dell'atto.

Distinti Saluti.

Dirigente Settore

Arch. Paola Tessitore

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEGLI ARTT. 13 e 14 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679 DEL 27/4/2016 (GDPR)

Il Comune di Collegno, in qualità di Titolare del trattamento, con la presente informa che i dati personali saranno trattati esclusivamente per finalità che rientrano nell'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di un pubblico potere nonché per l'adempimento di obblighi di legge cui il Comune di Collegno è soggetto. Potrà in qualunque momento e nelle forme stabilite dalla normativa, esercitare i diritti riconosciuti dagli art. 15 e seguenti del GDPR. Per l'esercizio di tali diritti, è possibile rivolgersi al Titolare del trattamento oppure al DPO, inviando al seguente indirizzo mail privacy@comune.collegno.to.it, il modulo di richiesta, debitamente compilato in ogni sua parte e reperibile nell'apposita sezione del sito istituzionale: <https://www.comune.collegno.gov.it/privacy> nella quale sono state pubblicate, altresì, le informative complete sul trattamento dei dati da parte dell'Ente, con l'indicazione dettagliata delle basi giuridiche del trattamento

SETTORE URBANISTICA E AMBIENTE – PROGETTO DI DISCARICA DI RIFIUTI IN LOCALITA' CIABOT GAY IN COLLEGNO - PROPONENTE SOCIETA' BARRICALLA - INDIRIZZI IN MERITO.

LA GIUNTA COMUNALE

Sulla relazione dell'Assessore alla Città Sostenibile e Commercio Enrico Manfredi;

Premesso che:

in data 18/01/2021 la società Barricalla S.p.A. ha presentato alla Città Metropolitana di Torino – Area Ambiente – istanza per l'avvio della fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente al progetto di realizzazione di un nuovo impianto di “Discarica di rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay” nel Comune di Collegno,

l'area interessata dal progetto di cui sopra risulta di proprietà della società “Cave Vinassa S.r.l.” che svolge su di essa attività estrattiva autorizzata con provvedimento SUAP n.36/2016 e in scadenza a luglio 2021 - superficie di scavo pari a 38.000 mq e 155.800 mc - a fine attività l'autorizzazione prevede il riempimento ed il recupero a fini agricoli;

il progetto presentato dalla società Barricalla prevede la sostituzione dell'attuale attività di cavazione con un nuovo impianto di discarica di rifiuti pericolosi sfruttando la presenza dell'invaso esistente, da ampliare, per accogliere una volumetria complessiva di rifiuti pari a 1.220.000 mc (di cui 580.000 mc in fossa e 640.000 mc in elevato), con un'estensione dell'impianto pari a 97.100 mq e una durata complessiva dello stesso stimata in circa 12 anni;

Preso atto delle diverse operazioni preventive previste, descritte nella relazione tecnica che accompagna il progetto, e consistenti: nella realizzazione dell'ampliamento dell'invaso per accogliere la discarica, nello spostamento della bealera Collegno (braccio Cassagna attualmente insiste nell'area interessata), nello spostamento della linea elettrica che attraversa il sito in direzione N-S, realizzazione di mascheramento a protezione delle abitazioni, realizzazione a sud-ovest del sito dell'area servizi (ufficio- laboratorio – pesatura mezzi – serbatoi stoccaggio percolato – vasca prima pioggia, realizzazione reti idrauliche ed elettriche), sistemazione fondo con impermeabilizzazione;

Tenuto conto delle problematiche di carattere ambientale che l'impianto andrebbe a generare nell'area interessata, quali l'eliminazione di vegetazione, la compromissione e perdita di suolo ad elevata vocazione e potenzialità agricola con un'alterazione della funzionalità ecosistemica complessiva, la formazione di aerodispersi in fase cantieristica e gestionale, il potenziale inquinamento dei corsi idrici superficiali, l'inquinamento acustico e l'indubbio impatto su fauna e flora dell'area oltre all'impatto visivo generato dal cumulo in elevazione e l'impatto veicolare dovuto al trasporto dei rifiuti;

Considerato che l'area sulla quale insiste la proposta progettuale risulta già notevolmente compromessa a livello ambientale per la presenza di numerosi impianti tecnologici quali: la discarica per rifiuti non pericolosi di Cidiu in Druento, la discarica di rifiuti non pericolosi esaurita Cassagna in Pianezza, in Collegno: la discarica per rifiuti non pericolosi REI – IREN, l'impianto Green UP e la discarica per rifiuti pericolosi Barricalla, oltre ai siti di cava delle società Dual, Escoge e Cave Druento, la presenza di importanti infrastrutture viarie e la centrale termoelettrica di cogenerazione Torino-nord;

Tenuto conto, inoltre, della necessità di variazione dello strumento urbanistico vigente che individua l'attuale area sulla quale insiste l'attività di cavazione nell'ambito normativo “*i luoghi*

dell'agricoltura", quindi non compatibile con l'attività proposta di discarica di rifiuti che risulta, invece, coerente con l'ambito di PRGC "gli impianti tecnologici";

Richiamata, altresì, la Deliberazione di Consiglio Comunale n.105/2006 "Documento di criteri per il rilascio dell'autorizzazione per la sola attività di cave - specificazioni ai sensi dell'art. 7 dell'art. 7 L.R. 69/78 che costituiscono indirizzo per il rappresentante del comune in sede di Conferenza dei Servizi Provinciale" con la quale l'Amministrazione Comunale di Collegno ha precisato i propri indirizzi in merito alle istanze relative ai progetti di attività estrattiva, individuando tali attività come temporanee e, pertanto, compatibili con la destinazione "i luoghi dell'agricoltura" in ragione della loro riconversione a fini agricoli, diverse dalle attività di discarica;

Vista la nota, ns. prot. n.4773 del 25.01.2021 ad oggetto "Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.11 della L.R. 40/98 e dell'art.21 del D.Lgs 152/2005 relativa al progetto di Discarica per rifiuti pericolosi in loc. Ciabot Gay", con la quale Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale indice conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art.14bis della L.241/90 e s.m.i. richiedendo la trasmissione del relativo parere di competenza;

Ritenuto, pertanto, necessario individuare gli indirizzi di merito per la predisposizione del parere di competenza da parte del Dirigente del Settore Urbanistica e Ambiente della Città di Collegno;

Vista la L.R. n.40/98 ad oggetto: "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Visto il D.Lgs. n.152/06 ad oggetto: "Norme in materia ambientale".

Visto il D.Lgs. n.36/03 ad oggetto: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica e alla non rilevanza contabile del presente provvedimento, rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di Ragioneria;

Visto lo Statuto della Città di Collegno.

DELIBERA

1. Di esprimere **parere negativo** al progetto di realizzazione della nuova discarica di Barricalla in località Ciabot Gay, con le seguenti motivazioni:
 - o l'area sulla quale insiste la proposta progettuale risulta già notevolmente compromessa a livello ambientale per la presenza di numerosi impianti tecnologici quali: la discarica per rifiuti non pericolosi di Cidiu in Druento, la discarica di rifiuti non pericolosi esaurita Cassagna in Pianezza, in Collegno: la discarica per rifiuti non pericolosi REI – IREN, l'impianto Green UP e la discarica per rifiuti pericolosi Barricalla, oltre ai siti di cava delle società Dual, Escoge e Cave Druento, la presenza di importanti infrastrutture viarie e la centrale termoelettrica di cogenerazione Torino-nord;
 - o il progetto per l'approvazione necessita di variazione dello strumento urbanistico vigente che individua poiché l'area sulla quale insiste l'attività di cavazione è nell'ambito normativo "i luoghi dell'agricoltura", non compatibile con l'attività proposta di discarica di rifiuti che risulta, invece, coerente con l'ambito di PRGC "gli impianti tecnologici";

- il parere risulta conforme agli indirizzi già espressi dall'Amministrazione Comunale con la deliberazione di Consiglio Comunale n.105 del 24/10/2006 "*Documento di criteri per il rilascio dell'autorizzazione per la sola attività di cave*";
2. Di dare atto che qualora, nonostante il parere contrario della Città di Collegno, il progetto venisse assentito, l'Amministrazione chiederà vengano adottate idonee misure di controllo a garanzia della salute dei cittadini e di gestione post-esercizio, oltre ad una valutazione complessiva degli impatti ambientali, sociali ed economici, con la predisposizione degli opportuni interventi compensativi e mitigativi atti a contrastarli.
 3. Dare mandato al Dirigente del Settore Urbanistica e Ambiente la predisposizione del parere da inviare alla conferenza dei Servizi;
 4. Di dichiarare la presente immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.